



ISTITUTO MUSICALE VINCENZO BELLINI

CATANIA

Istituto Superiore di Studi Musicali

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO ACCADEMICO

N. 27/2015 DEL 23 APRILE 2015

Oggetto: Aggiornamento del Piano di indirizzo e programmazione delle attività didattiche, artistiche, di ricerca e di divulgazione della musica, in linea con le indicazioni della Commissione Europea contenute nel piano strategico *Europe 2020*

Il Consiglio Accademico si riunisce presso la Sala Sangiorgi dell'Istituto il Giovedì 23 Aprile 2015, alle ore 10:00.

Il Direttore, prof. Carmelo Giudice, presiede la seduta.

Sono presenti i Consiglieri: Angela Arcidiacono, Carmelo Crinò, Giovanni Ferrauto, Danilo Ferro, Giulia Gangi, Angelo Privitera, Maria Schillaci, Marco Terlizzi, Giuseppe Ventura, Francesco Zappalà.

Assenti i Consiglieri: Epifanio Comis, Claudio Nicotra.

La professoressa Angela Arcidiacono assume le funzioni di Segretario verbalizzante su designazione del Consiglio.

La presente deliberazione viene pubblicata sul sito Internet www.istitutobellini.it in data 24 Aprile 2015.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO ACCADEMICO

N. 27/2015 DEL 23 APRILE 2015

Oggetto: Aggiornamento del Piano di indirizzo e programmazione delle attività didattiche, artistiche, di ricerca e di divulgazione della musica, in linea con le indicazioni della Commissione Europea contenute nel piano strategico *Europe 2020*

IL CONSIGLIO ACCADEMICO

Visto l'art. 33 della Costituzione italiana;

Vista la Legge 21 Dicembre 1999, n. 508;

Visto il D.P.R. 28 Febbraio 2003, n. 132;

Visto lo Statuto dell'Istituto, approvato con Decreto dirigenziale M.I.U.R. – A.F.A.M. n.114 del 4 Giugno 2004;

Visto il D.P.R. 5 Luglio 2005, n. 212;

Visto il Regolamento didattico dell'Istituto, approvato con Decreto dirigenziale MIUR – AFAM n. 267 del 16 Dicembre 2010;

Vista la Deliberazione del Consiglio Accademico n. 30/2014 dell'1° Aprile 2014, concernente l'approvazione del Piano di indirizzo e programmazione delle attività didattiche, artistiche, di ricerca e di divulgazione della musica, in linea con le indicazioni della Commissione Europea contenute nel piano strategico Europe 2020;

Ritenuto opportuno procedere ad un aggiornamento del suddetto Piano di indirizzo e programmazione;

A maggioranza assoluta (9 favorevoli - 2 contrari);

DELIBERA

- 1. Procedere ad un aggiornamento del Piano di indirizzo e programmazione delle attività didattiche, artistiche, di ricerca e di divulgazione della musica, in linea con le indicazioni della Commissione Europea contenute nel piano strategico Europe 2020 approvato con Deliberazione del Consiglio Accademico n. 34/2014 del 1° Aprile 2014.**
- 2. Allegare il testo del Piano aggiornato al presente atto, perché ne costituisca parte integrante e sostanziale.**

Il Segretario verbalizzante

Il Direttore



ISTITUTO MUSICALE VINCENZO BELLINI
CATANIA

Istituto Superiore di Studi Musicali

**Piano di indirizzo e programmazione delle attività didattiche,
artistiche, di ricerca e di divulgazione della musica, in linea con le
indicazioni della Commissione Europea contenute nel piano strategico
*Europe 2020***

CAPITOLO I PRINCIPI E LINEE GENERALI DI INDIRIZZO

- 1. L'Istituto Superiore di Studi Musicali Vincenzo Bellini di Catania - Storia e identità del Conservatorio di Catania**
- 2. Adeguamento ai principi del "*Bologna Process*"**
- 3. Linee generali di indirizzo per lo sviluppo, la modernizzazione e l'internazionalizzazione dell'ISSM Vincenzo Bellini di Catania in applicazione dei principi formulati dalla Commissione Europea per i sistemi di alta formazione nell'ambito del piano strategico "*Europe 2020*"**

CAPITOLO II LINEE GENERALI DI PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE, ARTISTICHE, DI RICERCA E DI DIVULGAZIONE DELLA MUSICA

- 4. Modernizzazione della struttura e del patrimonio strumentale dell'Istituto.**
- 5. Programmazione dell'attività didattica**
- 6. Attività di produzione artistica**
- 7. Biblioteca - Progetti di ricerca - Pubblicazioni**
- 8. Progetti rivolti alla divulgazione della musica**

CAPITOLO I PRINCIPI E LINEE GENERALI DI INDIRIZZO

1 - L'Istituto Superiore di Studi Musicali Vincenzo Bellini - Storia e identità del Conservatorio di Catania

Il 4 Novembre 1951, all'indomani dei grandi festeggiamenti per il 150° anniversario della nascita di Vincenzo Bellini, il Comune e la Provincia di Catania formalizzarono la fondazione dell'Istituto Musicale Vincenzo Bellini; negli anni successivi l'Istituto fu notevolmente ampliato e pareggiato ai Conservatori di musica statali in applicazione del Regio Decreto n. 1170 del 1930, seguendo la stessa sorte di altre 19 istituzioni simili sparse su tutto il territorio nazionale (rispetto alle quali il Bellini di Catania è oggi di gran lunga la più consistente, sia sotto il profilo dell'offerta formativa e del numero di studenti iscritti, sia sotto quello dell'ampiezza del territorio geografico di riferimento, corrispondente a tutta la Sicilia sud-orientale).

A seguito dell'entrata in vigore della Legge 21 Dicembre 1999, n. 508, i 20 Istituti Musicali Pareggiati italiani (IMP) hanno intrapreso il percorso di trasformazione in Istituti Superiori di Studi Musicali (ISSM), al pari dei Conservatori di musica statali. La Legge n. 508/99 stessa ha dotato tutti gli ISSM (senza alcuna distinzione tra statali e non statali) di personalità giuridica e di autonomia statutaria, didattica, scientifica, amministrativa, finanziaria e contabile, riconoscendone il ruolo di sedi primarie di alta formazione, di specializzazione, produzione e di ricerca nel settore artistico e musicale, e facendoli rientrare nel novero delle istituzioni di cui all'articolo 33 della Costituzione Italiana (Istituzioni di Alta Cultura, cioè Università e Accademie).

Nel 2010, l'Istituto Bellini di Catania ha portato a compimento l'*iter* di trasformazione in Istituto Superiore di Studi Musicali previsto dalla Legge 21 Dicembre 1999, n. 508; detto *iter* ha avuto avvio il 4 Giugno 2004 con l'entrata in vigore del nuovo Statuto, approvato con Decreto dirigenziale M.I.U.R. – A.F.A.M. n. 114 (in applicazione del D.P.R. 28 Febbraio 2003, n. 132), e si è concluso il 21 Dicembre 2010 con la emanazione del Decreto direttoriale prot. 8847/2010, tramite il quale è definitivamente entrato in vigore il nuovo Regolamento didattico approvato con Decreto dirigenziale M.I.U.R – A.F.A.M. n. 267 del 16 Dicembre 2010 (in applicazione del D.P.R. 5 Luglio 2005, n. 212); a seguito del completamento del citato *iter* di riforma, l'Istituto Superiore di Studi Musicali Vincenzo Bellini di Catania, è confluito nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (*EHEA - European Higher Education Area*).

Nell'ambito dell'*EHEA*, l'unica ed ultima anomalia che caratterizza le istituzioni italiane è la differenza di provenienza dei finanziamenti tra gli ex Conservatori statali e gli ex IMP: i primi sono finanziati direttamente dallo Stato, mentre i secondi continuano ad essere finanziati esclusivamente dagli enti locali e territoriali (Comune, Provincia, Consorzio tra Comune e Provincia, Regione).

Oggi, all'esito del citato processo di riforma, l'offerta formativa proposta dal Conservatorio Bellini di Catania è molto ampia e comprende la gran parte dei corsi musicali di livello universitario esistenti nell'ambito europeo:

- i Trienni accademici di primo livello (al termine dei quali si consegue il *Bachelor's degree*) relativi allo studio della Composizione musicale, del Canto lirico, degli strumenti musicali classici (Pianoforte, Clavicembalo, Organo, Percussioni, Arpa, Chitarra, Violino, Viola, Violoncello, Contrabbasso, Flauto, Oboe, Clarinetto, Fagotto, Corno, Tromba, Trombone, Basso tuba), e delle discipline afferenti al Dipartimento di Nuove tecnologie e linguaggi musicali jazz (Musica elettronica e Musica jazz);

- i Bienni accademici di secondo livello (al termine dei quali si consegue il *Master's degree*) relativi allo studio della Composizione musicale, della Musica elettronica, del Canto lirico e degli strumenti musicali classici (Pianoforte, Clavicembalo, Organo, Percussioni, Arpa, Chitarra, Violino, Viola, Violoncello, Contrabbasso, Flauto, Oboe, Clarinetto, Fagotto, Corno, Tromba, Trombone);

- in ambito didattico, i Trienni accademici di primo livello in Didattica della musica ed i Bienni accademici di secondo livello per la formazione dei docenti di strumento musicale (A077) e dei docenti di Educazione musicale della scuola secondaria di primo grado (A032), nonché i relativi Tirocini Formativi Attivi.

Accanto ai corsi di livello universitario, l'Istituto Bellini mantiene attivi i Corsi di Formazione Musicale di Base rivolti agli studenti che frequentano contemporaneamente le scuole secondarie di primo e di secondo grado ed aspirano ad acquisire sin dalla più giovane età competenze musicali di alto livello professionale al fine di proseguire gli studi musicali, iscrivendosi successivamente ai corsi accademici triennali sopra citati; anche in questo caso l'Istituto offre la più ampia scelta agli studenti.

La produzione artistica è strettamente connessa all'attività formativa in campo musicale e ne costituisce il naturale sbocco; pertanto, il Conservatorio Bellini di Catania produce annualmente decine di spettacoli con il coinvolgimento di tutti i gruppi musicali costituiti dagli studenti, con il supporto e la supervisione dei docenti. Il Conservatorio ha oggi 82 docenti con contratto a tempo pieno AFAM e 11 docenti con contratti ad ore.

Gli studenti iscritti al Conservatorio per l'Anno Accademico 2014/2015 sono 740, dei quali 506 iscritti (il 68% del totale) ai corsi di livello accademico (342 Trienni accademici di primo livello, 62 Bienni accademici di secondo livello in Discipline musicali, 11 Bienni accademici per la formazione dei docenti, e 68 corsi superiori del vecchio ordinamento didattico ad esaurimento) e 234 iscritti (il 32%) ai corsi pre-accademici (180 Corsi di Formazione Musicale di Base e 54 corsi inferiori e medi del vecchio ordinamento). La percentuale di iscritti ai corsi di livello accademico, il 68%, è tra le più alte in assoluto riscontrata presso tutti gli Istituti Superiori di Studi Musicali italiani, siano essi finanziati dallo Stato o meno (a fronte di un dato medio nazionale che si attesta al di sotto del 50%).

Il numero di studenti che conseguono il titolo accademico finale è ogni anno molto alto. Nell'Anno Accademico 2013/2014 la percentuale di studenti laureati in rapporto al numero totale di iscritti è stata del 17%, a fronte di un dato medio nazionale inferiore al 10%.

La combinazione dei due dati statistici appena esposti (il 68% di studenti iscritti a corsi di livello accademico ed il 17% di studenti che conseguono annualmente il titolo accademico finale) pone il Conservatorio di Catania al vertice delle statistiche nazionali riguardanti il sistema dell'alta formazione musicale.

2 - Adeguamento ai principi del *Bologna Process*

Il 2010 era l'obiettivo temporale fissato per il compimento del *Bologna Process* e per la istituzione della *European Higher Education Area (EHEA)*, ed effettivamente l'accordo intergovernativo conclusivo per la istituzione dell'*EHEA* è stato formalmente sottoscritto nella Conferenza interministeriale tenuta a Budapest e Vienna nel Marzo 2010. L'iniziativa era stata lanciata sotto il nome di *Bologna Process* nel corso della Conferenza dei Ministri dell'Istruzione superiore che si era tenuta a Bologna nel Giugno 1999 sulla base di un'idea elaborata nel 1998 dai Ministri di Italia, Francia, Germania e Regno Unito; oggi l'accordo travalica i confini della Unione Europea, ed i Paesi membri della *European Higher Education Area* sono 47. L'obiettivo dell'accordo è quello di generare qualità formativa, sviluppo economico e coesione sociale, considerando docenti e studenti come membri di un'unica comunità accademica europea ed incoraggiandoli a muoversi liberamente e ad intraprendere collaborazioni internazionali, sia con istituzioni interne al sistema europeo che con altre istituzioni appartenenti ai sistemi di istruzione superiore di altre parti del mondo.

Già da diversi anni l'ISSM Bellini informa tutta la propria attività e la pianificazione di indirizzo e di programmazione ai criteri contenuti nei documenti ufficiali relativi al "*Bologna Process*" (documenti che si intendono qui integralmente richiamati, e che sono stati a suo tempo diffusi tra tutti i Professori dell'Istituto). In linea con le altre Istituzioni europee di pari livello, l'ISSM Bellini effettua annualmente il monitoraggio degli obiettivi già raggiunti, ed individua quelli per i quali è ancora necessario un impegno ulteriore:

a) ***Diploma supplement*** - Il *Diploma supplement* è una certificazione aggiuntiva rispetto al titolo di studio conseguito, finalizzata alla comparabilità dei titoli italiani rispetto a quelli degli altri Paesi dell'Unione Europea (in applicazione della Convenzione di Lisbona del 1997, relativa al riconoscimento dei titoli di istruzione superiore nella Regione Europa). L'adozione del *Diploma supplement* deve essere automaticamente applicata a regime nei corsi triennali di I livello afferenti al nuovo ordinamento, i quali hanno preso avvio nel Novembre 2010, oltre che nei corsi

biennali di secondo livello. Il Consiglio Accademico ha recentemente individuato uno schema – tipo definitivo di *Diploma supplement* che risponda alle esigenze degli studenti e che si uniformi a quelli adottati dalle altre Istituzioni europee aderenti all'AEC.

b) Adozione a regime del sistema di istruzione superiore fondato su due cicli di studio (3 + 2) - Il sistema di istruzione superiore fondato su due cicli principali di studio, rispettivamente di primo e di secondo livello (3 anni+2 anni), è definitivamente entrato in vigore nell'anno accademico 2010/2011 in tutta Italia.

c) Sistema europeo ECTS - Il sistema di crediti didattici basato sul modello dell'ECTS, già applicato ai Bienni di II livello ed ai Trienni sperimentali di I livello, è stato esteso automaticamente a tutti i corsi accademici del nuovo ordinamento che sono entrati in vigore nell'anno accademico 2010/2011.

d) Promozione della mobilità di studenti e docenti - La promozione della mobilità di studenti e docenti è una realtà consolidata, visto che i Conservatori italiani sono già riconosciuti nel circuito europeo e sono titolari di *Erasmus University Charter*; l'Istituto Bellini partecipa da oltre un decennio al Programma Erasmus, e si propone di intensificare la collaborazione con altre istituzioni europee ed extraeuropee, aderendo eventualmente anche ad altri progetti di cooperazione internazionale.

3 - Linee generali di indirizzo per lo sviluppo, la modernizzazione e l'internazionalizzazione dell'ISSM Vincenzo Bellini di Catania in applicazione dei principi formulati dalla Commissione Europea per i sistemi di alta formazione nell'ambito del piano strategico *Europe 2020*

Nel 2011 la Commissione Europea, preso atto di quanto era stato già fatto e di quanto rimaneva da fare in merito alla creazione di un efficiente sistema universitario europeo unico, ha elaborato un importantissimo documento programmatico contenente un'agenda per la modernizzazione dei sistemi di formazione di livello universitario nei Paesi della Unione Europea, strettamente legata al piano strategico *Europe 2020*. Le istituzioni europee di livello universitario che intendono continuare ad operare, mantenendo un ruolo attivo nella formazione di giovani laureati che possano essere impiegati nel mercato del lavoro europeo (ed anche extraeuropeo), non potranno fare a meno di accettare la sfida di modernizzazione lanciata dalla Commissione Europea, anche perché dalla lettura del documento programmatico europeo emerge una chiara volontà di incentivare la qualità tramite una politica di trasparenza, condivisione ed analisi di tutti i dati riguardanti le istituzioni appartenenti al sistema; pertanto, ciascuna istituzione deve muoversi su questa

direttrice ed elaborare al più presto un proprio piano di sviluppo con obiettivo temporale 2020, seguendo i principi contenuti nel citato documento.

L'Istituto Superiore di Studi Musicali Vincenzo Bellini di Catania, alla luce dei principi enunciati nei cinque punti del secondo capitolo del documento della Commissione Europea, tenendo anche conto delle proprie specificità legate alla natura musicale dell'istituzione ed alle caratteristiche del proprio territorio di riferimento, individua le seguenti linee fondamentali di intervento:

a) Incrementare i livelli di raggiungimento dei traguardi finali di istruzione, al fine di fornire i laureati ed i ricercatori di cui l'Europa ha bisogno.

In merito all'istruzione, il piano strategico *Europe 2020* auspica che nel 2020 almeno il 40% di giovani possa completare con successo un percorso di istruzione di livello universitario o equivalente, sia al fine di incrementare il numero di laureati e di ricercatori (che viene attualmente valutato come insufficiente) per rinforzare la capacità dell'Europa di beneficiare del processo di globalizzazione mondiale, sia per sostenere il modello sociale europeo.

Nell'ambito dell'alta formazione musicale, però, una strategia di incremento del numero di laureati deve essere strettamente correlata ad un piano di ampia diffusione della cultura musicale a livello di sistema. Pertanto, sotto questo profilo, sottolineando preliminarmente la necessità di diffusione capillare della cultura musicale in tutto il sistema di istruzione di base, l'ISSM Bellini ritiene di avere il compito di stimolare continuamente il dibattito a livello locale, regionale e nazionale, nonché il dovere di porre in atto tutte le iniziative possibili in materia di divulgazione della musica nel proprio territorio.

Ciò premesso, al fine di mettere in pratica questa prima linea-guida della Commissione Europea, l'ISSM Bellini deve mettere in atto iniziative volte all'orientamento dei giovani cittadini con l'obiettivo di favorire l'emersione precoce di vocazioni, aspirazioni ed eventuali talenti particolari (fenomeno storicamente tipico dell'ambito musicale), al fine di condurre gli aspiranti musicisti su un percorso che li porterà ai più alti vertici qualitativi dell'alta formazione musicale. Inoltre, è necessario fare in modo che l'approccio all'alta formazione musicale possa essere consentito anche a fasce sociali svantaggiate sotto tutti i profili, anche economici; sotto questo aspetto, oltre al già collaudato sistema delle fasce di reddito per il computo dell'entità del contributo a carico dello studente, è auspicabile il potenziamento delle borse di studio per studenti meritevoli e poco abbienti.

Inoltre, considerato che il sistema italiano di istruzione è ancora assolutamente carente sotto l'aspetto della formazione musicale professionale di fascia pre-accademica, sia sotto il profilo quantitativo che sotto quello qualitativo, l'Istituto deve continuare a approfondire il massimo impegno possibile anche nei confronti della formazione musicale di base, continuando ad esercitare una funzione essenziale al fine di consentire ai giovani musicisti di accedere all'alta formazione con un adeguato bagaglio tecnico di livello professionale.

b) Migliorare la qualità e l'utilità dell'istruzione di livello universitario.

L'istruzione universitaria europea deve assolutamente porsi l'obiettivo di fornire ai propri laureati le migliori competenze necessarie ad affrontare la sfida dell'inserimento nel mercato internazionale del lavoro.

Nell'ambito dell'alta formazione musicale, l'applicazione di questa linea-guida comporta una profonda riflessione sui contenuti curriculari dei percorsi di livello universitario offerti agli studenti nel sistema nazionale AFAM, la capacità di elaborare nuovi e moderni percorsi formativi, la capacità di adattare i contenuti dell'insegnamento di ciascuna delle discipline curriculari rispetto alle esigenze formative che emergono da un attento confronto con le caratteristiche in continua evoluzione del mondo del lavoro in ambito musicale, la capacità di autovalutazione della qualità dell'offerta formativa proposta, la capacità di valutazione obiettiva dei risultati raggiunti da ciascuno studente, in linea con gli standard europei.

Per quel che riguarda il confronto con il cosiddetto "mondo del lavoro", il ruolo dell'Istituto non può limitarsi ad una passiva presa d'atto di un imbarbarimento culturale che in ambito musicale si avverte con evidenza (basti pensare a cosa è accaduto alle orchestre italiane); detto confronto deve invece vedere le istituzioni dell'alta formazione musicale in prima fila in tutte quelle iniziative di divulgazione della musica di cui si è trattato al precedente punto 1, nella consapevolezza che l'auspicato processo di introduzione organica della formazione musicale nel sistema nazionale di istruzione non può che generare in prospettiva un miglioramento generale della qualità e della diffusione della cultura musicale in tutto il Paese, ed un conseguente incremento di occasioni lavorative per i giovani musicisti laureati, i quali non sarebbero costretti ad impostare la propria carriera lavorativa in ambito musicale prevalentemente al di fuori del loro Paese natale.

c) Rinforzare la qualità attraverso la mobilità degli studenti e la cooperazione internazionale.

I Ministri dell'Istruzione dei Paesi della *European Higher Education Area* hanno concordato che sarebbe opportuno raddoppiare da oggi al 2020 la percentuale di studenti di livello universitario che svolgono una parte del loro periodo di formazione all'estero (l'obiettivo è quello di raggiungere una percentuale del 20%), in considerazione dei vantaggi connessi alla mobilità studentesca in termini di incremento delle esperienze professionali, sociali ed interculturali, e delle possibilità di occupazione lavorativa.

L'ISSM Bellini è titolare da oltre un decennio della *Erasmus University Charter*, è dotato di un ufficio dedicato ai progetti internazionali, ed ha sempre incentivato la mobilità studentesca, soprattutto nell'ambito del Programma Erasmus. L'impegno dell'Istituto deve essere rivolto ad agevolare ed incentivare il più possibile la scelta dei propri studenti di inserire nel proprio curriculum formativo un periodo di studio in un'altra Istituzione europea, eliminando ogni residuo di barriera che possa essere connesso al riconoscimento dei crediti formativi conseguiti nell'ambito di queste esperienze di mobilità. Una particolare attenzione dovrebbe essere rivolta all'aspetto

economico connesso alla mobilità, in quanto i fondi europei non sono mai sufficienti a coprire per intero le spese correlate; pertanto, al fine di consentire la partecipazione anche agli studenti appartenenti a fasce sociali meno agiate, sarebbe opportuno cercare di finanziare alcune borse di studio riservate alla mobilità internazionale di studenti particolarmente meritevoli ed in condizioni economiche che non consentono alle famiglie di sostenere il peso del cofinanziamento.

La cooperazione internazionale tra le istituzioni europee di alta formazione musicale, incoraggiata dalla Commissione Europea, è una grande opportunità per gli studenti, ma è anche una sfida per le istituzioni, in quanto il confronto aperto porterà sempre di più l'attenzione sulla individuazione di standard qualitativi europei e di strumenti condivisi di valutazione ed assicurazione della qualità; per affrontare questa sfida, gli organi di governo dell'Istituto Bellini devono mantenersi continuamente aggiornati ed in costante contatto con le altre istituzioni europee di pari livello, sfruttando anche lo status dell'Istituto di membro effettivo dell'Associazione Europea dei Conservatori, un'organizzazione internazionale nell'ambito della quale il dibattito sull'assicurazione della qualità è da diversi anni molto intenso.

d) Sviluppare anche nell'ambito artistico il triangolo della conoscenza: mettere in relazione la formazione artistica universitaria, la ricerca ed il mondo della produzione artistica per l'eccellenza e lo sviluppo del territorio.

La Città di Catania ha tutte le potenzialità per potere avviare una stretta collaborazione tra le istituzioni di formazione artistica di livello universitario e gli enti di produzione artistica, al fine di creare un polo di eccellenza che operi nell'ambito delle arti e svolga una funzione di promozione di progetti specialistici che coinvolgano tutto il bacino della Sicilia sud-orientale; l'obiettivo di questo polo consisterà nel ricercare sinergie e sviluppare collaborazioni nelle aree dell'offerta formativa, della promozione ed orientamento, del diritto allo studio, della produzione, dell'innovazione e della ricerca in campo artistico e musicale, nonché della divulgazione della musica e delle arti, immettendo in una rete comune il patrimonio di competenze professionali ed artistiche disponibile nelle singole istituzioni, così come la dotazione strumentale ed i collegamenti nazionali ed internazionali, al fine di creare le condizioni di partenariato necessarie alla elaborazione di progetti internazionali coerenti con i bandi europei che verranno emanati nell'arco temporale 2014/2020.

L'Istituto Superiore di Studi Musicali Vincenzo Bellini, l'Accademia di Belle Arti, alcuni Dipartimenti dell'Università di Catania, il Teatro Massimo Bellini, il Teatro Stabile ed il Comune di Catania, riprendendo un progetto già riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nel 2008, potrebbero avviare in tempi brevi una collaborazione finalizzata alla realizzazione di questo progetto e rivolgersi anche ad altri enti e soggetti pubblici e privati di produzione artistica e culturale, nonché agli altri enti locali della Sicilia sud-orientale, al fine di creare una rete di accordi di collaborazione finalizzati alla diffusione della formazione e della cultura musicale ed artistica in tutto il territorio.

La Legge 21 Dicembre 1999, n. 508, avrebbe chiamato questo polo di eccellenza "Politecnico delle Arti", ma, al di là della denominazione e delle difficoltà che sono emerse nell'ambito del dibattito nazionale in merito alla ipotizzata creazione di una nuova ed improbabile persona giuridica unica che sostituisca le singole precedenti, senza attendere una rivoluzione normativa, utilizzando gli strumenti giuridici e regolamentari attuali, è doveroso riconoscere che la stretta collaborazione tra tutte le istituzioni culturali presenti in ogni territorio è oggi un dovere ineludibile, sia nell'interesse delle singole istituzioni che di quello di tutta la società.

e) Migliorare l'azione di governo e stabilizzare le fonti di finanziamento.

I sistemi di formazione di livello universitario richiedono adeguati finanziamenti, ed il piano strategico *Europe 2020* prevede un aumento dell'impegno finanziario pubblico in tal senso, anche in considerazione del fatto che la percentuale media europea dell'1,3% di prodotto interno lordo investito in formazione universitaria e ricerca è molto bassa se comparata con il 2,7% degli USA e con l'1,5% del Giappone. Pertanto, la Commissione Europea, pur nel sollecitare tutti gli Stati membri della UE al consolidamento dei propri bilanci ed all'adozione di virtuose politiche fiscali e di controllo della spesa, raccomanda un incremento dell'impegno nel finanziamento della formazione e della ricerca. Purtroppo, il nostro Paese è molto indietro tanto sotto il profilo del controllo del debito pubblico quanto sotto quello del finanziamento della formazione e della ricerca. In più, nel comparto dell'Alta Formazione Artistica e Musicale, oltre ad una carenza endemica di impegno finanziario generale, si deve anche osservare la totale assenza di un piano di riequilibrio e programmazione del sistema anche dopo l'entrata in vigore della Legge di riforma n. 508/99; conseguentemente, bisogna prendere atto che la distribuzione delle Istituzioni di alta formazione musicale sul territorio italiano è assolutamente squilibrata, con la presenza di 56 Istituti Superiori di Studi Musicali finanziati integralmente dallo Stato e mal distribuiti sotto un profilo geografico e di bacino di utenza, e 20 Istituti Superiori di Studi Musicali non statali che vivono esclusivamente con il finanziamento di enti locali, nonostante svolgano un servizio di competenza statale su territori geografici completamente sforniti di istituzioni statali e con bacini di utenza a volte sterminati (emblematico l'esempio dell'Istituto Bellini di Catania: un ISSM finanziato esclusivamente dal Comune e dalla Provincia di Catania, a fronte di un bacino di utenza costituito praticamente da mezza Sicilia).

Preso atto di questa situazione nazionale, l'Istituto Bellini rimane fortemente impegnato sul fronte della lotta per la statizzazione, cioè dell'assunzione diretta da parte dello Stato della spesa riguardante il personale, nella consapevolezza che questo passaggio di competenza finanziaria sgraverebbe gli enti finanziatori storici della parte maggiore della spesa sin qui sostenuta, e consentirebbe loro di mantenere un ruolo da protagonista, investendo risorse esclusivamente nella sviluppo di progetti di produzione artistica, di ricerca e, soprattutto, di divulgazione della musica in tutto il territorio della Sicilia sud-orientale, in collaborazione con gli altri enti locali di tutto il bacino.

Infine, ancora sotto il profilo del rafforzamento e del reperimento di fonti di finanziamento, preso atto che la Commissione Europea prevede di dotare il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (*European Regional Development Fund*) ed il Fondo Sociale Europeo (*European Social Fund*) di cospicue risorse finalizzate al raggiungimento degli obiettivi enunciati nei cinque punti del documento di cui si sta trattando, l'Istituto Bellini ha il dovere di sviluppare (anche con l'ausilio di eventuali specifiche collaborazioni esterne) le competenze necessarie alla elaborazione di progetti di modernizzazione che possano essere finanziati con fondi europei.

Sotto il profilo del miglioramento dell'azione di governo dell'Istituto, bisogna osservare che la dialettica e la collaborazione tra il Consiglio di Amministrazione ed il Consiglio Accademico hanno sin qui generato una gestione virtuosa dell'Istituto che ha consentito il mantenimento di una offerta formativa completa e di alti standard qualitativi, nonostante la grave crisi finanziaria che ha afflitto negli scorsi anni tutti gli enti locali italiani, ed in particolare il Comune di Catania.

Nell'ambito eminentemente didattico, è opportuno insistere particolarmente su tre linee programmatiche di miglioramento e modernizzazione:

- I Dipartimenti, così come definiti in prima applicazione dal D.P.R. 8 Luglio 2005, n. 212, sono obsoleti sotto il profilo della concezione e della funzione; essi devono essere ridisegnati ed assumere un ruolo ed una responsabilità di primo piano nella gestione dei corsi, nella definizione concertata dei contenuti curriculari delle singole discipline, nella elaborazione di progetti di produzione artistica e di ricerca; il Consiglio Accademico dell'Istituto ha una funzione di indirizzo, di scelta, di coordinamento, ma la gestione dei corsi e la realizzazione dei progetti richiede un impegno di ciascun singolo Dipartimento.

- L'organizzazione didattica dell'Istituto deve essere improntata a moderni criteri di efficienza. Sotto questo profilo, è necessario portare a compimento la totale informatizzazione della Segreteria didattica, dei contatti tra ciascuno studente e l'Istituto, della gestione delle aule e delle lezioni. Inoltre, è necessario attivare la figura del tutor prevista nel Regolamento didattico; i tutor, scelti almeno uno per ciascun Dipartimento, avranno funzione di orientamento e supporto nei confronti degli studenti, con particolare riguardo a quelli di prima immatricolazione.

- L'ottimizzazione dell'organizzazione didattica passa anche per la stabilizzazione delle forme di precariato residuo secondo i principi dettati dalla Unione Europea.

CAPITOLO II

LINEE GENERALI DI PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE, ARTISTICHE, DI RICERCA E DI DIVULGAZIONE DELLA MUSICA

4. Modernizzazione della struttura e del patrimonio strumentale dell'Istituto.

Il Collegio dei Professori, la Consulta degli Studenti ed il Consiglio Accademico ritengono di fondamentale importanza la ristrutturazione e la messa a norma dell'Auditorium Bellini e della Sala Pacini, al fine di ospitare le produzioni del Conservatorio rivolte ad un pubblico vasto, nel rispetto delle norme sulla sicurezza, e sottolineano il carattere di urgenza assoluta che riveste questo aspetto della gestione dell'istituzione, in quanto l'impossibilità di disporre a pieno regime ed a pieno titolo delle due prestigiose sale da concerto costituisce un grave freno all'esplicarsi della potenzialità di produzione artistica. Ovviamente, pur riconoscendo una priorità assoluta alla messa a norma dei due auditorium, si pone in evidenza la necessità di mettere in atto le iniziative necessarie al finanziamento del progetto di messa a norma di tutti i locali dell'Istituto; ciò consentirebbe anche nuove forme di rapporto con il territorio e di fruizione delle attività dell'Istituto.

Inoltre, si ritiene opportuno mettere in evidenza la necessità assoluta di elaborazione di un piano urgente di arricchimento del patrimonio strumentale e tecnologico dell'Istituto, con particolare riferimento alla sostituzione dei pianoforti in condizioni di obsolescenza a seguito della naturale usura, considerando con particolare attenzione l'importanza di poter disporre di strumenti musicali di buon livello per potere svolgere lezioni e prove d'insieme di alta qualità.

5. Programmazione dell'attività didattica

Nuovo Regolamento didattico - Sotto il profilo dell'offerta formativa, il Consiglio Accademico ha completato nel Dicembre 2009 la stesura del nuovo Regolamento didattico di Istituto, ai sensi del D.P.R. n.132/2003 e del D.P.R. n. 212/2005, nonché la formulazione del nuovo ordinamento didattico dei Trienni accademici di primo livello, in applicazione del D.M. n. 90 del 3 Luglio 2009, del D.M. n. 124 del 30 Settembre 2009 e del D.M. n. 154 del 12 Novembre 2009, con l'obiettivo di attivare tutti i corsi triennali per il conseguimento del diploma accademico di I livello a decorrere dal Novembre 2010; detti corsi hanno effettivamente preso avvio nel Novembre 2010, come previsto, ed il nuovo Regolamento didattico è entrato in vigore il 21 Dicembre 2010 con la emanazione del Decreto direttoriale prot. 8847/2010, a seguito dell'approvazione ministeriale disposta con Decreto dirigenziale M.I.U.R. - A.F.A.M. n. 267 del 16 Dicembre 2010 (in applicazione del D.P.R. 5 luglio 2005, n. 212); detto Regolamento è stato successivamente modificato con

Decreto dirigenziale M.I.U.R – A.F.A.M. n. 141 del 21 Marzo 2012 (su Deliberazione del Consiglio Accademico n. 50/2011 del 16 Dicembre 2011).

Vecchio ordinamento - Nell'anno accademico 2014/2015 vi sono ancora 122 studenti iscritti ai corsi di vecchio ordinamento, i quali porteranno a compimento nei prossimi anni il loro percorso formativo (si tratta di studenti che erano già iscritti ai corsi di vecchio ordinamento nell'anno accademico 2009/2010, prima della entrata in vigore del nuovo Regolamento didattico, il cui diritto a completare il corso di vecchio ordinamento ad esaurimento è sancito dal D.P.R. n. 212/2005).

Trienni accademici di primo livello e Bienni accademici di secondo livello - Dall'Anno Accademico 2010/2011 in poi i Trienni accademici di primo livello di nuovo ordinamento, i Bienni accademici di secondo livello sperimentali in "Discipline musicali" ed i Bienni accademici di secondo livello per la formazione dei docenti costituiscono l'ossatura della nuova offerta formativa accademica dell'Istituto. Come premesso nel punto 4-b delle linee generali di indirizzo, il Conservatorio, sentita la Consulta degli Studenti, ritiene opportuno avviare una profonda riflessione sui contenuti curriculari dei percorsi di livello accademico di primo e di secondo livello offerti agli studenti, sulla organizzazione logistica dei corsi e sulla scansione dei semestri accademici, sulla capacità di elaborare nuovi e moderni percorsi formativi, sulla capacità di adattare i contenuti dell'insegnamento di ciascuna delle discipline curriculari rispetto alle esigenze formative che emergono da un attento confronto con le caratteristiche in continua evoluzione del mondo del lavoro in ambito musicale, sulla capacità di autovalutazione della qualità dell'offerta formativa proposta, sulla capacità di valutazione obiettiva dei risultati raggiunti da ciascuno studente, in linea con gli standard europei. Inoltre, si rileva l'assoluta urgenza di procedere ad un completamento dell'offerta formativa, tramite l'attivazione dei Trienni accademici di primo livello autorizzati dal MIUR ma non ancora attivati per motivi finanziari: in linea prioritaria, è necessario attivare il più presto possibile i Trienni in Direzione d'orchestra (DCPL 22), Direzione di coro e composizione corale (DCPL 33), e, a seguire, gli altri Trienni che si riterrà opportuno attivare con gradualità.

Una particolare attenzione deve essere rivolta ai Bienni accademici di secondo livello: i Conservatori italiani sono oggi in attesa delle disposizioni ministeriali che daranno avvio al processo di messa ad ordinamento del Biennio accademico sperimentale di II livello in "Discipline musicali" (prevista dalle norme recenti); nell'ambito di questo processo, sarà anche possibile la individuazione di nuovi e moderni curricula formativi specialistici che rispondano alle esigenze di confronto con il mercato internazionale del lavoro in ambito musicale. Nell'attesa, si ritiene opportuno anticipare sin dal prossimo Anno Accademico 2015/2016 una revisione dei Bienni accademici sperimentali di secondo livello in "Discipline musicali" ad indirizzo interpretativo-compositivo e tecnologico, effettuando una immediata rimodulazione dei contenuti dei curricula formativi finalizzata alla creazione di un

percorso specialistico omogeneo e coerente basato sul principio di interdisciplinarietà, nonché sull'approfondimento ed il miglioramento della qualità dei contenuti dei singoli campi disciplinari, tenendo sempre conto che l'obiettivo fondamentale è l'avviamento dello studente ad una pratica musicale diretta svolta al più alto livello, con il massimo coinvolgimento nella produzione artistica (sia essa intesa come spettacolo dal vivo, sia essa rivolta alla realizzazione di registrazioni di livello professionale da divulgare con i più moderni mezzi di comunicazione).

Il Conservatorio, su particolare sollecitazione della Consulta degli Studenti, mette in evidenza l'opportunità di coinvolgere nei percorsi formativi di livello accademico musicisti di grande rilievo internazionale e docenti provenienti da altre istituzioni europee ed extraeuropee, organizzando corsi di perfezionamento, laboratori, seminari, masterclass, conferenze, ed altre iniziative didattiche ritenute idonee, anche in collaborazione con altre istituzioni.

Master di II livello, Corsi di specializzazione di II livello, Corsi di formazione alla ricerca - Al fine di contribuire alla definizione di un Quadro dei Titoli per lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (*Qualifications Framework for the European Higher Education Area*), ciascuno degli Stati Europei aderenti all'EHEA ha provveduto a definire un proprio quadro nazionale dei titoli. In quest'ottica, nel 2010 il MIUR ha definito il Quadro dei Titoli Italiani (QTI) dell'istruzione superiore, nel quale ha individuato anche per il sistema AFAM tre cicli formativi, in linea con lo standard europeo:

- Primo ciclo, costituito dai Trienni accademici di primo livello;
- Secondo ciclo, costituito dai Bienni accademici di secondo livello, dai Master di I livello e dai Corsi di specializzazione di I livello (titolo di accesso: diploma accademico di primo livello)
- Terzo ciclo, costituito dai Master di II livello (durata minima annuale; titolo di accesso), dai Corsi di specializzazione di II livello (durata minima biennale) e dai Corsi di formazione alla ricerca (durata minima triennale); il titolo di accesso previsto per questi corsi è il diploma accademico di secondo livello.

Il Conservatorio di Catania si prefigge l'obiettivo di elaborare un progetto di istituzione di nuovi corsi accademici afferenti al secondo (Corsi di specializzazione e Master di I livello) ed al terzo ciclo, individuando specifici ambiti disciplinari nei quali si ritenga possibile una interazione con il mondo del lavoro relativo alla produzione artistica, alle nuove tecnologie ed alla ricerca in ambito musicale.

Formazione musicale pre-accademica - I Conservatori italiani hanno rivolto una particolare attenzione alla rimodulazione del percorso formativo precedente alla fascia di livello universitario nella consapevolezza che, nonostante la presenza di numerose scuole secondarie di primo grado ad indirizzo musicale e l'apertura di alcuni licei musicali previsti dalla riforma dell'istruzione italiana, gli Istituti Superiori di Studi Musicali mantengono una grande responsabilità formativa anche in questa fascia di istruzione per quegli studenti che mostrano un grande talento musicale in età

precoce e che intendono dedicarsi il più presto possibile allo studio professionale della musica; su questa linea, anche l'ISSM Bellini ha provveduto alla elaborazione di un progetto di rimodulazione di alta qualità che consenta di favorire la migliore formazione musicale possibile degli studenti che frequentano contemporaneamente le scuole secondarie di primo e di secondo grado, al fine di agevolare l'accesso ai corsi di livello universitario dell'Istituto con il migliore bagaglio formativo, sia sotto il profilo della formazione dell'orecchio, sia sotto quello strumentale, sia sotto quello teorico, storico ed analitico; i Corsi di Formazione Musicale di Base appena descritti sono stati attivati a decorrere dall'Anno Accademico 2010/2011, in concomitanza con l'avvio dei nuovi corsi triennali accademici di primo livello. Il Conservatorio si propone di poter mantenere il pieno impegno nei confronti della formazione musicale di base, al fine di continuare a dare una adeguata risposta alle numerose istanze di aspiranti studenti provenienti da tutta la Sicilia orientale, pur nella consapevolezza della priorità che hanno assunto i corsi accademici.

Nella prospettiva di una imminente radicale revisione del sistema nazionale AFAM da parte del Governo Italiano, e nell'auspicio che si proceda al più presto ad una seria programmazione complessiva della formazione musicale in Italia, il Conservatorio di Catania ritiene opportuno proporre una visione degli Istituti Superiori di Studi Musicali riformati che preveda che, accanto alla funzione di livello universitario prevista dalla Legge n. 508/1999 (svolta con finanziamenti statali) e consistente nello sviluppo al più alto livello qualitativo di corsi afferenti al primo, al secondo ciclo ed al terzo ciclo del Quadro dei Titoli Italiani dell'istruzione superiore (QTI), il Conservatorio riformato si impegni a regime anche nella elaborazione di un progetto di formazione musicale pre-accademica di alto livello qualitativo, organizzando e coordinando l'offerta formativa di base nel territorio con le seguenti modalità:

- istituzione presso il Conservatorio di un corso propedeutico pre-college a ciclo unico, finalizzato ad offrire una formazione musicale di base di livello professionale avanzato agli studenti che frequentano contemporaneamente una scuola secondaria (si auspica che anche questo corso pre-college possa essere riconosciuto dal Governo Italiano come facente parte a regime della missione del Conservatorio riformato, e quindi finanziato con fondi statali; in subordine, si propone di attivarlo in collaborazione e con il finanziamento degli enti locali e territoriali);

- elaborazione di un progetto consistente nella istituzione di corsi di formazione musicale di base differenziati per fasce di età e rivolti ai bambini che frequentano la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, nonché ai ragazzi che frequentano la scuola secondaria di primo grado; questo progetto dovrebbe essere coordinato dal Conservatorio di Catania e diffuso il più possibile nel territorio della Sicilia sud-orientale in collaborazione e con il finanziamento degli enti locali e territoriali, ed è finalizzato a diffondere una offerta formativa capillare rivolta a tutti i cittadini sin dalla più tenera età e ad individuare particolari talenti musicali che potrebbero essere avviati precocemente ad uno studio professionale della musica presso il Conservatorio.

6. Attività di produzione artistica

Il Conservatorio ritiene opportuno mettere in evidenza che l'attività didattica è strettamente collegata alla capacità di produzione artistica, nella consapevolezza che il bagaglio professionale acquisito da ciascuno studente sarà direttamente proporzionale alla esperienza che egli avrà potuto svolgere attivamente in campo esecutivo e compositivo. Sotto questo profilo, si ritiene indispensabile incrementare l'organizzazione di produzioni artistiche originali e di cicli di concerti con la partecipazione dei migliori allievi diplomati, dei docenti dell'Istituto, dei docenti a contratto, delle varie formazioni artistiche ufficiali dell'Istituto, e la collaborazione straordinaria di artisti esterni. Dette produzioni devono essere divulgate in tutto il territorio regionale e potranno essere oggetto di collaborazioni e/o scambi a livello nazionale e internazionale.

7. Biblioteca – Progetti di ricerca – Pubblicazioni

a) Modernizzazione e sviluppo della Biblioteca dell'Istituto. La Biblioteca dell'Istituto costituisce il punto di riferimento di tutta la Sicilia orientale per la ricerca musicologica; lo sviluppo e la modernizzazione della Biblioteca nell'arco temporale 2015/2020 consolideranno questo ruolo svolto dall'Istituto Bellini nel territorio e verranno attuati sia sotto il profilo della razionalizzazione e maggiore utilizzazione degli spazi espositivi, di consultazione e di conservazione dei materiali (mediante la sostituzione dei vecchi arredi lignei e l'acquisto di moderni armadi metallici con sopralzi che consentano di utilizzare tutto lo spazio in altezza), sia con l'acquisto di supporti tecnologici (dotazione di almeno 3 nuovi PC, di una stampante laser multifunzione e scanner A3, di nuovi supporti audiovisivi, come casse hifi, schermo digitale 55", lettore e registratore digitale 45-33-78 giri), sia tramite l'arricchimento del patrimonio bibliografico e digitale:

- acquisti delle opere omnia dei più importanti compositori
- acquisti di collane antologiche di edizioni musicali in edizioni Urtext
- acquisti di CD e DVD (concerti e masterclass internazionali)
- acquisti di aggiornamenti delle riviste musicali esistenti e di altre importanti riviste musicali specializzate in italiano e in inglese
- abbonamenti a risorse digitali online (JSTOR, RILM, GROVE MUSIC ONLINE, etc.)
- acquisti di biografie e monografie di argomento musicologico per la redazione delle tesi di diploma
- acquisti degli aggiornamenti delle principali opere di consultazione conservate (Dizionario Biografico degli Italiani, MGG, etc.)

b) Progetti di ricerca. Il Conservatorio intende promuovere progetti di ricerca nello specifico ambito musicale ed in tutti gli ambiti multidisciplinari nei quali si possano sviluppare interconnessioni con la musica e le altre arti; oltre ai progetti sviluppati

autonomamente, l'Istituto dedicherà un impegno particolare alla realizzazione di progetti di ricerca in collaborazione con le istituzioni di livello universitario e gli enti di produzione artistica presenti nel Distretto della Sicilia sud-orientale, ed in partenariato con altre istituzioni europee ed extraeuropee, con particolare attenzione al bacino del Mediterraneo .

c) **“I Quaderni del Bellini”**. L'Istituto intende produrre annualmente un numero della collana “I Quaderni del Bellini”.

d) **Produzione di CD e DVD**. L'Istituto produrrà annualmente i CD e DVD relativi alle migliori produzioni artistiche.

e) **Annuario del Conservatorio**. Il Conservatorio intende produrre annualmente un volume contenente tutti i dati aggiornati relativi alle attività didattiche ed artistiche.

f) **Documentazione e archiviazione delle attività del Conservatorio**. Una apposita struttura coordinata da un docente delegato dal Consiglio Accademico si occuperà della registrazione, in video e in audio, e dell'archiviazione di tutte le produzioni e le attività artistiche, nonché di tutti gli avvenimenti ufficiali rilevanti per l'attività e l'immagine esterna del Conservatorio.

8. Progetti finalizzati alla divulgazione della musica

Accanto al ruolo istituzionale di ente di alta formazione musicale con fini professionali, il Bellini deve anche svolgere il fondamentale compito di polo di promozione e diffusione della cultura musicale nel territorio, nella convinzione che la musica è un linguaggio che dovrebbe entrare a far parte del patrimonio di base di ciascuna persona sin dalla più tenera età e che la diffusione capillare della cultura musicale è un elemento fondamentale per l'evoluzione della società. Il Conservatorio elaborerà una serie di progetti specifici che verranno gestiti dalla Commissione per la divulgazione della musica e che si svilupperanno sulla base delle seguenti linee programmatiche:

a) **Musica nella scuola dell'infanzia** - Un particolare impegno verrà dedicato al coinvolgimento delle scuole dell'infanzia della Sicilia sud-orientale in un progetto di coordinamento tra istituzioni, di programmazione comune delle attività formative, e di specializzazione dei docenti, al fine di far sì che le attività relative al campo di esperienza denominato "Immagini, suoni, colori" possano essere programmate e gestite in applicazione di linee scientifiche condivise, basate sulle più moderne conoscenze nel campo della formazione dell'orecchio musicale, della interazione tra suoni e colori nella percezione dei bambini della fascia di età dai 3 ai 5 anni, dell'uso del gioco musicale e ritmico come forma di apprendimento e di socializzazione,

dell'educazione all'uso della voce nel parlato e nel cantato; questa iniziativa potrà anche essere oggetto di uno specifico progetto di ricerca in collaborazione con strutture universitarie che operano in campo medico, ed i risultati saranno oggetto di monitoraggio e successiva divulgazione.

b) Musica nella scuola primaria - Le indicazioni nazionali emanate nel 2012 dal MIUR per il curricolo delle scuole del primo ciclo di istruzione comportano la necessità di approfondire la preparazione dei docenti in merito ad alcuni aspetti dell'educazione musicale di base: l'utilizzo della voce, degli strumenti e delle nuove tecnologie sonore in modo creativo e consapevole; l'esecuzione collettiva ed individuale di brani vocali/strumentali anche polifonici curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione; la valutazione di aspetti funzionali ed estetici in brani musicali di vario genere e stile, in relazione al riconoscimento di culture, di tempi e luoghi diversi; il riconoscimento e la classificazione degli elementi costitutivi basilari del linguaggio musicale all'interno di brani di vario genere e provenienza; la rappresentazione degli elementi basilari di brani musicali e di eventi sonori attraverso sistemi simbolici convenzionali e non convenzionali; il riconoscimento degli usi, delle funzioni e dei contesti della musica e dei suoni nella realtà multimediale (cinema, televisione, computer).

Il Conservatorio si impegna a porre in atto tutte le iniziative utili a creare una collaborazione tra scuole primarie della Sicilia sud-orientale con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di un'adeguata offerta educativo-didattica nella scuola primaria che sia in grado di accompagnare gli alunni verso il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze indicati dal Ministero; il primo strumento per raggiungere questo obiettivo è l'incremento e l'approfondimento delle iniziative rivolte alla formazione ed alla specializzazione dei docenti.

c) Musica nella scuola secondaria di primo grado - Uno dei principali compiti istituzionali del Conservatorio è la formazione dei docenti di Educazione musicale nella scuola secondaria di primo grado nell'ambito del Biennio accademico di secondo livello per la formazione dei docenti afferenti alla classe di concorso A032; sotto questo profilo, il Conservatorio mantiene il pieno impegno del Dipartimento di Didattica della musica, in attesa delle disposizioni ministeriali che perverranno nei prossimi anni su questa materia, nell'auspicio che l'attenzione per l'educazione musicale nella scuola secondaria di primo grado possa essere incrementata in prospettiva.

Inoltre, le scuole secondarie di primo grado ad indirizzo musicale di tutta la Sicilia sud-orientale verranno coinvolte in un progetto di coordinamento finalizzato ad individuare un percorso formativo dai contenuti omogenei, individuati in collaborazione con il Conservatorio; questo progetto terrà anche conto della necessità di provvedere ad una programmazione dell'offerta formativa soddisfacendo l'esigenza di assicurare la massima varietà possibile nella scelta degli strumenti musicali (sotto questo profilo, è necessario approfondire il massimo impegno nell'incremento

dell'offerta formativa riguardante strumenti musicali importanti ma poco presenti sul territorio, come l'oboe ed il fagotto, e nella sensibilizzazione degli organi competenti al fine di introdurre l'insegnamento di strumenti musicali assenti, come il trombone, la viola ed il contrabbasso).

d) Musica nella scuola secondaria di secondo grado - Il Conservatorio si impegna a approfondire il massimo impegno nel fornire la collaborazione necessaria alla nascita ed allo sviluppo di licei musicali nel territorio della Sicilia sud-orientale, e non può non associarsi al disappunto espresso da tutti gli operatori del settore musicale in merito alla recente scelta del Governo Italiano di escludere la diffusione della cultura musicale dagli obiettivi formativi dei licei afferenti a tutti gli altri indirizzi. Al fine di alleviare questa grave carenza del sistema nazionale di istruzione, il Conservatorio si impegna ad offrire a tutte le scuole secondarie di secondo grado alcune proposte di laboratori musicali, rivolgendo una particolare attenzione all'ambito disciplinare delle nuove tecnologie applicate alla musica.

e) Lezioni-concerto per le scuole - Il Conservatorio organizza alcuni cicli dilezioni-concerto, tenendo conto della esigenza di fare conoscere l'istituzione nel territorio della Sicilia sud-orientale, con particolare riferimento agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, nonché in funzione della opportunità di fornire uno spaccato esaustivo di tutte le attività musicali dell'Istituto, con particolare riferimento alla conoscenza delle peculiarità di tutti gli strumenti musicali; dette iniziative possono prevedere lezioni-concerto svolte prevalentemente nei locali dell'Istituto, a seguito di specifiche richieste presentate dalle scuole.

f) Progetto OrchestraAperta - Il Conservatorio intende realizzare un progetto consistente nella costituzione di una orchestra composta da giovani strumentisti provenienti dal bacino della Sicilia sud-orientale, i quali, non essendo studenti interni dei corsi di base dell'ISSM Bellini, si dedicano alla pratica musicale presso scuole, enti e associazioni esterne. L'orchestra verrà costituita a seguito di una serie di audizioni che verranno effettuate da docenti dell'Istituto in varie sedi concordate con enti e istituzioni presenti in tutto il bacino territoriale di pertinenza; l'obiettivo è quello di dare a questi aspiranti musicisti l'opportunità di far parte di una formazione orchestrale, di conoscere l'ISSM Bellini e la sua offerta formativa, di accrescere la propria voglia di studiare e lo spirito di socializzazione. Il progetto terrà conto dell'opportunità di coinvolgere in modo capillare tutto il territorio della Sicilia sud-orientale, con particolare attenzione alle zone periferiche.

g) Commissione per la divulgazione - La Commissione per la divulgazione della musica elaborerà annualmente altri progetti finalizzati alla massima diffusione della cultura musicale nel territorio, anche in collaborazione con enti e istituzioni che intendano condividere i medesimi obiettivi divulgativi dell'ISSM Bellini, nonché iniziative di orientamento relative all'ammissione ai Trienni accademici di I livello.